



FORMAZIONE #TU-SITTER #TU-TUTOR

a cura di

Dott.ssa Federica Fiorini

Dott.ssa Cecilia Carra

Cooperativa Sociale Minerva

DALL'AVVISO PUBBLICATO DALL'AZIENDA SOCIALIS

1. Definizione e finalità

1.1. Definizioni

La figura del/la babysitter rientra a pieno titolo nella categoria dei lavoratori domestici (analogamente a colf, assistenti familiari, governanti, camerieri, cuochi, giardinieri etc.), definiti dall'INPS come "coloro che prestano un'attività lavorativa continuativa per le necessità della vita familiare del datore di lavoro".

I compiti includono:

- (a) assistere i bambini nel lavarsi, vestirsi e mangiare
- (b) accompagnare i bambini a scuola o all'aperto per la ricreazione;
- (c) giocare con i bambini, o intrattenerli con letture o racconti;
- (d) assistere nella preparazione di materiali ed equipaggiamento per attività educative/formative e ricreative;
- (e) gestire il comportamento dei bambini e guidarli nel loro sviluppo sociale;
- (f) occuparsi della disciplina e raccomandare e stabilire altre misure di controllo del comportamento, come la cura dei propri vestiti e la scelta di giochi e libri;
- (g) osservare e monitorare le attività ludiche
- (h) registrare le osservazioni quotidiane e le informazioni sulle attività, i pasti serviti, i farmaci amministrati.



DALL'AVVISO PUBBLICATO DALL'AZIENDA SOCIALIS

L' Azienda servizi alla Persona del territorio suzzarese – Socialis- in collaborazione con i Comuni dell'ambito di Suzzara, con gli attori del privato sociale, e con ATS Valpadana, nell'ambito del progetto **#TU-SITTER** **#TU-TUTOR**, cofinanziato da Regione Lombardia, intende promuovere, nell'ambito degli interventi di conciliazione Vita-Lavoro, servizi educativi integrativi, flessibili e personalizzati, per rispondere a specifiche esigenze di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro delle famiglie con minori a carico.

Ai fini del presente Albo si assume la seguente definizione di babysitter : *una persona a cui vengono affidati compiti di cura, gestione e intrattenimento di minori di età compresa tra 0 e 14 anni, fatto salvo situazioni di disabilità per le quali l'età del minore si intende compresa tra 0 e 18 anni.*

- «Chi per professione custodisce i bambini altrui» (Dizionario Zingarelli)
- Dentro al verbo «custodire» sono racchiusi numerosi significati, compiti e doveri, che sono legati all'età del bambino.



1.2. Finalità dell'Elenco

L'Azienda Socialis, al fine di supportare il profilo professionale del/della babysitter, di orientare le famiglie nella scelta di persone qualificate e di stimolare una maggiore trasparenza del mercato del lavoro, intende, in osservanza al documento "Modalità operative" istituire un Elenco di Ambito per Babysitter/tutor.

1.3 Mansioni e competenze

Ai fini del presente avviso, si definiscono una serie di competenze di base corrispondenti a determinate mansioni.

Per competenze si intendono le conoscenze e le esperienze acquisite attraverso la formazione teorica, l'esperienza professionale o il tirocinio lavorativo.

Sulla base di esperienze analoghe, realizzate in altri territori, si assume in via convenzionale la tabella seguente:

Mansioni	Competenze
COMUNICARE E RELAZIONARSI	• Capacità di relazionarsi correttamente con il/la bambino/a e i suoi familiari, etc. • Rispetto delle abitudini della famiglia • Partecipazione attiva alle attività quotidiane del/la bambino/a • Capacità di lavorare e comunicare in maniera competente con la famiglia ed eventualmente con altre figure professionali-educative
OSSERVARE E VIGILARE	• Capacità di individuare situazioni di emergenza e di rischio per il/la bambino/a • Segnalare e sollecitare un eventuale intervento esterno in caso di necessità (capacità di orientarsi nelle reti formali e informali) • Capacità di interagire controllando la propria emotività • Sorveglianza nel riposo



COMUNICARE E RELAZIONARSI

- La brava baby sitter deve **capire e farsi capire**:
 - Dal bambino
 - Dalla famiglia: la capacità di interagire con i genitori è fondamentale per instaurare una relazione migliore con il bambino.
 - sensibilità ed empatia
 - Strumenti strutturati di comunicazione con la famiglia come, ad esempio, il resoconto di fine giornata.



IL RESOCONTO DI FINE GIORNATA

- Le informazioni vengono organizzate in 5 aree:

1. Le cure di base:

- **Alimentazione.** Quando (orari) e cosa ha mangiato (pasti e merende). Queste informazioni, riportate in maniera regolare, sono rilevanti per gli aggiustamenti della dieta dei bambini.
- **Sonno.** Durata e orari di eventuali pisolini, o segnalare se il bambino non ha dormito. Compilato su base continuativa, sarà uno strumento utile per identificare eventuali anomalie o disturbi del sonno dei bambini.
- **Pannolini.** Quanti ne sono stati cambiati e in che orari. Ugualmente, va posta particolare attenzione durante la fase del passaggio al vasino. Nel caso dei bambini più grandi, segnalare eventuali deviazioni dalla norma.



IL RESOCONTO DI FINE GIORNATA

2. Le attività: che cosa avete fatto?

- Raccontare quali **giochi** e quali attività avete fatto insieme ad altri bambini, e quali hanno invece fatto da soli, al parco o a casa.
- Se si tratta di bambini in età scolare, annotare anche il tempo dedicato allo **studio** e quello ricreativo.
- Se sono state proposte nuove attività, descriverle e raccontare la reazione dei bambini ai **nuovi stimoli**.
- Anche se queste informazioni sembrano non avere una utilità diretta ed immediata per il genitore, è rassicurante sapere che la baby sitter interpreta il proprio ruolo con proattività, energia e creatività.



IL RESOCONTO DI FINE GIORNATA

3. L'umore

- Com'è andata la giornata, lato umore? Ci sono stati cambiamenti significativi nel corso della giornata? Prendere nota di tutto e, se possibile, collegare lo **stato emotivo** del bambino agli eventi della giornata, o almeno fornire un'**interpretazione**.
- Un tema molto importante è riferire al genitore l'atteggiamento del bambino **rispetto alle regole** che gli sono state date. In altre parole, ti riconosce come elemento di continuità educativo ed affettivo? Oppure, al contrario, fa delle resistenze? Osservazioni di questo tipo sono determinanti per gestire al meglio la relazione fra baby sitter, bambino e famiglia.



IL RESOCONTO DI FINE GIORNATA

4. Salute e sicurezza

- Successo niente? Nessun ginocchio sbucciato, bernoccolo, o graffietto? Anche se si tratta di **episodi** ininfluenti non dimenticare di informare la mamma e il papà. Soprattutto delle relative cause. Sarà una buona occasione per rimuovere eventuali situazioni od oggetti rischiosi.
- Nel caso ci si debba occupare di un bambino a casa perché **malato**, presta ovviamente maggiore attenzione: segna la febbre e l'orario in cui l'hai misurata, dai conferma di aver somministrato le giuste medicine nella giusta quantità e al momento che ti è stato indicato.
- Per tutte le cose più gravi non c'è bisogno di fare il report: i genitori saranno già stati avvisati!

5. Le notizie del giorno: i “fatti notevoli”

- Nuova parola, ha cominciato a gattonare...



OSSERVARE E VIGILARE... OVVERO SORVEGLIANZA E SICUREZZA

- Innanzitutto “custodire” vuol dire garantire la sicurezza del bambino, cioè la sua integrità fisica e psicologica. Per svolgere con efficacia questo compito, la baby sitter deve conoscere bene, fascia di età per **fascia di età**, le abilità fisiche dei bambini, quello che sanno fare e non sanno fare. Perché dalle loro capacità fisiche e cognitive dipendono i rischi (visionare un manuale di psicologia dello sviluppo).
- Detto in altre parole, la baby sitter di un lattante di sei mesi non dovrà certo preoccuparsi che cada dalle scale, quanto piuttosto che possa inghiottire qualcosa. Mentre un bambino di due anni, pieno di curiosità per ciò che intravede sul tavolo, è perfettamente in grado di tirare il lembo di una tovaglia e gettarsi addosso tutto quello che c'era sopra!
- In generale, quindi, il primo compito di una baby sitter è evitare che il bambino si faccia male. Ma non solo: lei per prima deve evitare comportamenti rischiosi, come aprire la porta di casa a sconosciuti o perdere di vista un bambino al parco.



APPROFONDIMENTO

Principali tappe dello sviluppo psicomotorio

Età	Stato motorio	Linguaggio	Comportamento
4-6 settimane	Capo sollevato dal tronco e ruotato a destra e sinistra	Pianto	Sorride
3 mesi	Buon controllo del capo	Pianto misto a suoni di compiacimento	Interazione mimica
4 mesi	Capo mantenuto costantemente se il bambino viene sollevato dalla posizione supina; tentativi di afferrare gli oggetti	Emette suoni di compiacimento	Sorride; ride; mostra di gradire oggetti o persone familiari
5 mesi	Prensione volontaria con ambedue le mani; gioca con piccoli oggetti o giocattoli	Gorgheggio	Sorride vedendo la sua immagine allo specchio
6 mesi	Prensione con una mano; rotola da prono a supino; siede con appoggio	Gorgheggio; balbettio (varietà di suoni)	Esprime i primi rifiuti e le prime preferenze nel cibo
8 mesi	Siede senza supporto; trasferisce gli oggetti da una mano all'altra; rotola da supino a prono	Primi bisillabi	Risponde al «no»
10 mesi	Striscia; stazione eretta con appoggio; oppone il pollice e l'indice	Bisillabi completi	Saluta con la mano; modella delle palline; gioca al cucù
12 mesi	Stazione eretta con appoggio; cammina con supporto	Pronuncia due o tre parole con significato	Comprende i nomi degli oggetti; mostra interesse nelle figure e nei disegni
15 mesi	Cammina autonomamente	Pronuncia più parole con significato	Indica gli oggetti desiderati; comincia ad imitare
18 mesi	Sale e scende le scale; inizia a svestirsi	Aumenta il vocabolario	Esegue piccoli comandi
24 mesi	Sale e scende le scale da solo	Fraasi di due o tre parole	Gioco organizzato ; indica parti del corpo

APPROFONDIMENTO

Fasi dello sviluppo cognitivo secondo Piaget

Stadio	Età	Descrizione
Sensomotorio	0 - 2 anni	Esplorazione fisica
Preoperatorio	2 - 7 anni	Egocentrismo Pensiero concreto Attenzione focalizzata Problemi nella distinzione fantasia/realtà Problemi nei giudizi morali Problemi nelle inferenze
Operatorio concreto	7 - 12 anni	Simpatia verso gli altri Attenzione distribuita Inferenze Progressi nella distinzione fantasia/realtà Pensiero concreto Enfasi sul presente
Operatorio formale	dai 12 anni	Enfasi sul futuro Comprensione della probabilità Ragionamento ipotetico



APPROFONDIMENTO

STADIO SENSOMOTORIO

Questo stadio precede lo sviluppo del linguaggio, va da 0 a 2 anni.

È caratterizzato dalla capacità riflessa del bambino. In questo periodo il bambino relaziona la capacità percettiva con quella motoria.

Nella sua mente esistono solo concetti pratici, come saper cosa fare per mangiare o per attirare l'attenzione della madre.

A poco a poco, il bambino generalizza gli eventi dell'ambiente e crea schemi sul funzionamento del mondo. Grazie all'intersezione di questi schemi, **il bambino apprende il concetto di permanenza dell'oggetto, capisce che gli oggetti esistono in qualità di entità esterne.**

Prima di integrare questa idea nei suoi schemi, se il bambino non potesse vedere, sentire e toccare un oggetto, penserebbe che non esiste.

La fine di questa fase è segnata dalla comparsa del linguaggio. Il linguaggio implica un cambiamento profondo nelle capacità cognitive del bambino. È accompagnato dalla funzione semiotica, la capacità di rappresentazione dei concetti attraverso il pensiero. **Il bambino passa dall'avere una mente puramente pratica a una mente che agisce anche a livello rappresentativo**



APPROFONDIMENTO

STADIO PREOPERATORIO

Questa fase va dai 2 ai 7 anni. Si tratta di un periodo di transizione in cui il bambino inizia a lavorare con la sua capacità semiotica. Nonostante abbia già raggiunto un livello di rappresentazione, **la sua mente è ancora molto diversa da quella di un adulto**. Ha un pensiero egocentrico. Il bambino è egocentrico, i suoi pensieri sono tutti focalizzati sulla sua persona. È incapace di distinguere la dimensione fisica da quella psichica e quella oggettiva da quella soggettiva. Crede che la sua esperienza di vita soggettiva sia la realtà oggettiva di tutti gli individui. Questo denota l'assenza della teoria della mente. **A partire dai 4 anni, il bambino abbandona l'egocentrismo e sviluppa la teoria della mente.**

In questo stadio, inoltre, il bambino fatica a comprendere che il mondo è mutevole. **È in grado di capire gli stati della materia, ma non le trasformazioni.**



APPROFONDIMENTO

STADIO OPERATORIO CONCRETO

Questo periodo va dai 7 ai 12 anni circa. Il bambino ha ormai abbandonato la piena fiducia nei sensi che aveva prima. Sviluppa una serie di concetti, come che la trasformazione della forma non altera la quantità della materia.

Inizia a costruire un pensiero logico basato su categorie e relazioni lontano dai dati percettivi. Il bambino capisce le trasformazioni ed è in grado di comprendere che possono verificarsi in senso contrario (aggiungere invece di togliere, ad esempio). **Un progresso importante è la capacità di svolgere queste operazioni rappresentandole nella mente, senza dover usare oggetti materiali.**

Anche se controlla le operazioni e la logica, può realizzarle con oggetti che sa come si comportano. Non sa teorizzare su quello che non conosce o esula dalle sue conoscenze percettive. Raggiungerà questa capacità solo nello stadio successivo.



APPROFONDIMENTO

STADIO OPERATORIO FORMALE

È l'ultimo stadio dello sviluppo in cui il bambino diventa adulto a livello cognitivo. Acquisisce il pensiero scientifico. **Il bambino non solo ragiona sulla realtà, ma anche sulle possibilità.**

Questo periodo è caratterizzato dalla capacità di fare ipotesi e di esaminare le possibili conseguenze di queste ipotesi. **Il bambino perfeziona i suoi processi di prova e non accetta opinioni senza prima sottoporle ad esame critico.**

A partire da questo momento, il bambino inizia ad acquisire nuove conoscenze e strumenti intellettuali. Questo gli permette di diventare un adulto competente all'interno della società. Tuttavia, non ci saranno altri salti qualitativi, il bambino potrebbe essere più veloce o preciso nelle operazioni mentali, ma il suo modo di pensare non cambia.



DALL'AVVISO PUBBLICATO DALL'AZIENDA SOCIALIS

ANALIZZARE E ORGANIZZARE	• Conoscenza dei limiti di intervento e di competenza (quello che posso fare e non fare) • Conoscenza delle problematiche principali del/la bambino/a e capacità di intervenire di conseguenza • Capacità di riflettere sulla propria attività e di verificare il proprio operare al fine di poter effettuare una valutazione dei vari bisogni che man mano possono emergere nella situazione specifica • Gestire la propria attività con dovuta riservatezza ed eticità • Capacità di sviluppare le proprie competenze e cercare di innovarsi nell'adempimento delle proprie mansioni
ACCOMPAGNARE	• Accompagnare il/la bambino/a ai servizi socio-educativi o ad attività extrascolastiche o a visite mediche etc. • Capacità di cercare ambiti di socializzazione per il/la bambino/a • Conoscenza dei servizi territoriali



CONOSCENZA DEI BAMBINI

- La baby-sitter deve conoscere i bambini, per l'esperienza acquisita sul campo o per aver seguito un corso baby sitter o di psico-pedagogia.
- Conoscere i bambini vuol dire riconoscerne le necessità e **leggerne correttamente i comportamenti**. Un bambino capriccioso non è, per esempio, necessariamente un bambino viziato. Conoscere i bambini vuol dire anche sapere cosa un bambino può o non può fare rispetto alla sua età, cosa lo interessa e cosa invece lo annoia o lo frustra perché troppo difficile.
- Ma in questa sfera rientrano anche capacità meno psicologiche o psicopedagogiche, e più pratiche. In altre parole tutte le competenze pratiche relative alla cura materiale dei bambini. Una buona idea potrebbe essere quella di far leggere alla tua baby sitter il Manuale della baby sitter pubblicato dalla Croce Rossa internazionale: è molto ben descritto cosa deve saper fare una baby sitter in questo ambito.



ALTRE QUALITÀ

○ Responsabilità

- essere consapevoli del fatto che una famiglia ti ha affidato il suo bambino.
- conoscere e rispettare tutte le regole base della sicurezza domestica dei bambini (niente di pericoloso a portata di mano, porte chiuse ecc.) ma anche della sicurezza personale in genere: non apre la porta a nessuno che non sia stato segnalato dai genitori, non dà l'indirizzo di casa, non danno info personali al telefono e così via.
- puntualità, affidabilità (mai “dare buca” all'ultimo momento, per esempio), pulizia e dignità personale, correttezza di linguaggio e di comportamento. Essere responsabile anche nell'uso dei social media: niente foto su Instagram o Facebook.

○ Equilibrio

- Occuparsi di bambini non è facile. Servono grandi doti di equilibrio psicologico. Pazienza per sopportare urla e capricci, talvolta, e non cadere mai nell'errore di fare a “chi strilla di più”. Costanza di carattere e fermezza, per far rispettare le regole e dare il buon esempio. Sangue freddo e lucidità per gestire un'eventuale situazione di emergenza. Identificare il pericolo e trovare rapidamente il modo di mettere in sicurezza se stessi e il bambino che le è stato affidato.

○ Creatività

- organizzare le giornate, il tempo i giochi. Se non si ci si mette un po' di fantasia e di inventiva è finita! Ogni albero può diventare una casa segreta, un chilo di fagioli una distesa di sabbia, un mazzo di carte un mondo di personaggi e numeri. Basta guardare le cose da un punto di vista un po' differente.



DALL'AVVISO PUBBLICATO DALL'AZIENDA SOCIALIS

OCCUPARSI DELLA CURA E DELL'IGIENE DEGLI AMBIENTI E DELLA PERSONA	• Riconoscere gli aspetti principali e agire per la prevenzione degli incidenti domestici • Riordinare e mantenere la pulizia del luogo domestico • Mantenere una corretta igiene personale del/la bambino/a • Garantire, dove prevista, l'osservanza delle prescrizioni di cura medica e controllare l'assunzione dei farmaci
CURARE L'ALIMENTAZIONE	• Capacità di preparare un pasto rispettando le principali regole dietetiche, le necessità e le abitudini del/la bambino/a • Aiutare il/la bambino/a nell'assunzione del pasto
ESPLETARE ALTRE ATTIVITA'	• Aiuto nella gestione dell'acquisto di prodotti alimentari, di medicinali etc. facenti parte della cura del/la bambino/a • Aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici (TUTOR)



OCCUPARSI DEGLI AMBIENTI DELLA PERSONA

- In linea generale, si considera doveroso che la baby sitter faccia trovare ai genitori una cameretta ordinata, i piatti del bambino lavati, la cucina pulita. In altre parole, tutti gli aspetti di ordine e pulizia che riguardano il bambino devono essere curati dalla baby sitter.



ALIMENTAZIONE E CURA QUOTIDIANA

◦ Alimentazione.

- Deve essere in grado di preparare dei semplici pasti adeguati all'età del bambino e alla dieta che i suoi genitori vogliono che segua.
- Il compito della famiglia, su questo aspetto come molti altri, è senz'altro quello di comunicare con la baby sitter con chiarezza. Ma poi la baby sitter deve essere in grado di eseguire! Una pappa, un omogeneizzato casalingo per la fase di svezzamento, un sugo semplice per i più grandi: la baby sitter deve saper fare una cena per bambini o preparare una merenda sana per i bambini. Se il bambino è nutrito ancora al biberon, la baby sitter deve saperlo fare. Stessa cosa per l'alimentazione al cucchiaino dei bimbi in fase di svezzamento o molto piccoli.

◦ Sonno.

- Deve sapere far addormentare i bambini, sia per il riposino pomeridiano sia per la sera. La baby sitter deve rispettare le regole stabilite dai genitori, ma ci sono tante altre cose da conoscere, soprattutto quando ci si trova ad accudire un neonato. Per esempio, bisogna ricordare di togliere ogni oggetto dalla culla prima di coricare il bambino, anche i peluche, e di posizionare il bambino sulla schiena, mai a pancia sotto.

◦ Cura materiale.

- la pulizia, il cambiare il pannolino, ma anche togliere il pannolino quando è il momento, il vestire e lo svestire...



EDUCAZIONE

- Uno dei compiti della baby sitter è quello di sostenere la famiglia nel progetto educativo. Il bambino deve percepire una **continuità** di visione e di obiettivi fra i genitori e la baby sitter.
- Per chi accudisce bambini più grandi, il ruolo di baby sitter può unirsi a quello di **aiuto compiti**, cosa che molti preferiscono alle ripetizioni tradizionali. In questo caso, compito della baby sitter è dare semplicemente un aiuto a fare i compiti, stimolando il bambino alla concentrazione e supportandolo quando ne ha bisogno, senza mai sostituirsi a lui.
- **Supporto affettivo e psicologico**, l'accoglienza. Fra le cose che una baby sitter deve fare c'è anche questo. Sebbene non sia strettamente una mansione della baby sitter, senz'altro questo è un aspetto che, quando si cerca una baby sitter, va tenuto presente. Aiutare, incoraggiare, consolare le paure dei bambini è un compito e un dovere della baby sitter.



GIOCO E DIVERTIMENTO

- Uno dei principali requisiti di una baby sitter è che sia disposta a giocare.
- Il **gioco** è fondamentale per la crescita fisica e cognitiva del bambino.
- Compito della baby sitter è organizzare la giornata in modo che i bambini svolgano attività divertenti e diversificate, in casa e fuori casa, a seconda della stagione e dell'età.



COSA DEVE FARE UNA BABY SITTER?



Come si incrociano i compiti e le competenze di una baby sitter?
Cosa le serve per fare quello che deve fare?

SORVEGLIANZA & SICUREZZA

Per occuparsi di un bambino in totale sicurezza occorrono senso di **RESPONSABILITÀ** (per prevenire i rischi) ed **ORGANIZZAZIONE** (per gestire una eventuale situazione di pericolo).



ALIMENTAZIONE & CURE QUOTIDIANE

Per gestire con successo tutti gli aspetti della vita quotidiana del bambino, dalla pappa alla nanna, serve soprattutto tanta esperienza, cioè **CONOSCENZA DEL BAMBINO**.



EDUCAZIONE & CONFORTO

Occuparsi dell'educazione di un bambino, far rispettare le regole ma anche accogliere i suoi momenti no, richiede **PAZIENTA** e una grande capacità di **COMUNICAZIONE**. E per dare l'esempio serve anche senso di **RESPONSABILITÀ**.



GIOCO & DIVERTIMENTO

Per proporre ai bambini giochi divertenti, stimolanti e adatti alla loro età, serve avere una grande **CONOSCENZA DEL BAMBINO** e un bel po' di **CREATIVITÀ**.



FACCENDE QUOTIDIANE

Lasciare in ordine e puliti tutti gli spazi e gli oggetti utilizzati dal bambino è **RESPONSABILITÀ** della baby sitter.



SITLY.IT



DALL'AVVISO PUBBLICATO DALL'AZIENDA SOCIALIS

Allo scopo di orientare le persone che erogano il servizio di babysitter e le famiglie/utenti si riassumono di seguito le attività che il presente documento intende includibili ed escludibili dal servizio di babysitting.

1.3.1. Attività ***includere*** nel servizio di babysitting sulla base delle disponibilità della persona che eroga il servizio:

- Custodia e sorveglianza dei minori
- Intrattenimento e gioco
- Attività creative
- Attività di cura
- Accompagnamento dei minori presso scuole, attività extrascolastiche etc.
- Somministrazione di farmaci, dietro indicazione scritta dei genitori
- Supporto nello svolgimento dei compiti scolastici (TUTOR)

1.3.2. Attività ***escludere*** nel servizio di babysitting:

- Lavori di pulizia, manutenzione e riordino delle abitazioni degli utenti, se non direttamente collegate all'attività di babysitting
- Custodia di immobili, valori e suppellettili
- Effettuazione di commissioni, pagamenti o riscossioni di crediti nell'interesse degli utenti
- Effettuazione di spese o rifornimenti per gli utenti
- Prestazioni di servizi di segreteria o simili.



DALL'AVVISO PUBBLICATO DALL'AZIENDA SOCIALIS

5. Responsabilità e Assicurazione

Nessuna responsabilità è riconducibile all'Azienda Socialis, gestore dell'Elenco babysitter/tutor, in ordine ai servizi resi dalle persone iscritte.

Le operatrici e gli operatori hanno la facoltà di sottoscrivere, con oneri a proprio carico, una polizza assicurativa per eventuali danni a cose e persone che dovessero verificarsi nel corso dello svolgimento del servizio.

La scelta della/del babysitter spetta interamente alla famiglia, sulla base di elementi e valutazioni del tutto soggettive e sulla base di colloqui conoscitivi ed individuali con l'interessata/o.

L'Azienda Socialis non effettua alcuna forma di intermediazione finalizzata all'individuazione di una/uno specifica/o babysitter da indicare alla famiglia richiedente e non è responsabile della qualità e delle caratteristiche dei servizi erogati dalle operatrici/dagli operatori, né per il rispetto, da parte delle operatrici/degli operatori e delle famiglie utenti del servizio, delle normative vigenti in materia fiscale, contrattuale e previdenziale.



INFORMAZIONI PRATICHE PER L'AVVIO DEL SERVIZIO IN SICUREZZA

○ Condivisione delle informazioni

- È importante che i genitori preparino una **lista** di informazioni pratiche e dettagliate da lasciare alla baby sitter, per cercare di renderla consapevole delle necessità e delle abitudini del bambino: servirà a lei per gestire le piccole crisi e a lui per sentirsi protetto e capito.
- Dovranno essere indicate con chiarezza le **regole** della casa, la lista dei No e quella dei Sì.



I RECAPITI UTILI

- i numeri fissi e di cellulare:
 - di entrambi i **genitori** e del loro luogo di lavoro;
 - dei **nonni**;
- il Numero Unico Emergenze **112** attivo in Lombardia;
- il numero del **pediatra** che ha in cura il bambino;
- il numero del **centro antiveleni** dell'ospedale più vicino a casa.



LA SALUTE: LE INFO UTILI

- Elencare tutte le **allergie alimentari** di cui soffre il bambino, facendo una vera e propria lista degli allergeni. Fare anche una lista di tutti i cibi in cui l'alimento incriminato può trovarsi.
- Elencare le **allergie ambientali**, specificando anche quali possono essere strade o giardini a rischio (es. allergia polline diiglio).
- Fare un elenco delle **medicine «correnti»** ammesse e non ammesse (quelle da febbre o da mal di testa). Meglio ancora, specificare il principio attivo (per esempio: paracetamolo sì, ibuprofene no). Condividere anche dosaggi, tempi e modalità di somministrazione.



INFORMAZIONI SULLA SICUREZZA E SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

- Aver presenti le **vie di fuga**, gli **estintori** se disponibili, dove sono – se ci sono – i punti di raccolta nel quartiere.
- Sapere dove trovare torcia, il **kit di pronto soccorso**, il **quadro elettrico**, i rubinetti di chiusura dell'**acqua** o del **gas**.
- Richiedere alla famiglia anche una lista di **potenziali rischi** che la casa presenta. Per esempio:
 - cibi che rischiano di soffocare il bambino;
 - giochi od oggetti pericolosi presenti in casa;
 - scale e finestre senza protezioni;
 - prese elettriche scoperte.
- Una buona idea è organizzare la lista secondo gli ambienti della casa: il bagno, la cucina ecc.
- Chiedere anche come comportarsi se qualcuno bussa alla porta. Chi è autorizzato a entrare, il corriere che consegna un pacco, l'addetto del gas che deve leggere il contatore, il vicino di casa o nessuno?



LE REGOLE DELLA CASA

- È importante che le regole siano le stesse, sia che a casa ci siano mamma o papà o che ci sia la baby sitter.
- LISTA DEI NO (esempio):
 - videogiochi prima dei compiti a casa
 - bibite gassate
 - mangiare davanti alla TV
 - patatine
- LISTA DEI SÌ (esempio):
 - pane e marmellata
 - giocare con gli amichetti
 - telefonino e pc ma solo un'ora al giorno.



DESCRIVERE IL BAMBINO ALLA BABY SITTER

- Chiedere ai genitori le informazioni che riguardano il bambino, i suoi gusti, il suo carattere, le sue **abitudini**. Ogni bambino è diverso. Rispettare la routine e gli orari del bambino nel suo ambiente abituale lo rassicura.
- Sapere quello che gli piace e quello che lo fa arrabbiare (es. cambiare il pannolino, uscire di casa quando piove, andare a dormire senza peluche). Chiedere al genitore quali tecniche utilizza per calmarlo quando si agita o si dispera; se il bambino ha un oggetto che lo rassicura.



PER I BAMBINI IN ETÀ SCOLARE... I COMPITI

- NON fare i compiti al posto del bambino/ragazzo: oltre a dimostrargli che non è capace, si impedisce al bambino di crescere, imparare, misurarsi con l'esterno (la scuola, i doveri, gli obbiettivi da raggiungere);
- Se sbaglia nello svolgimento di un esercizio, guidarlo nella correzione in modo costruttivo, in modo che il bambino capisca l'errore e non si senta sminuito.



COME AIUTARE IL BAMBINO/RAGAZZO AD ORGANIZZARSI PER I COMPITI

- Identificare, in accordo con i genitori, un **luogo idoneo** a fare i compiti che sia ben organizzato, al riparo dalla confusione della casa e dai giochi dei fratellini più piccoli, ben illuminato.
- Stabilire **regole** precise: dopo i compiti si potrà giocare un po' ai videogiochi? Durante, invece, nessuna tv, tablet e portatili vanno tenuti spenti, il cellulare (se già ce l'ha) lontano.
- Intervenire solo per disciplinare il **tempo**, all'inizio e non continuamente, il che metterebbe il bambino inutilmente sotto pressione.
- Dimostrare **interesse** per il compito quando il bambino ne parla, condividere il suo piacere di guardare insieme i quaderni e le correzioni dell'insegnante.
- L'approccio per guidare i bambini/ragazzi nello studio: «io sono qui per aiutarti a trovare il tuo metodo, la tua autonomia e la tua autostima (anche)».

